# GAZZETTA  UFFICIALE

## DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1880 — ROMA — DOMENICA 16 MAGGIO — NUM. 117




# PARTE UFFICIALE

## ELEZIONI POLITICHE

### Votazione del 16 maggio 1880.

*Ravenna* 1° *Collegio* — Elettori inscritti 1071, votanti 623. Ministro Baccarini eletto con voti 615.

*Ravenna* 2° *Collegio* — Elettori inscritti 1067, votanti 600. Farini comm. Domenico eletto con voti 596.

*Roma* 4° *Collegio* — Elettori inscritti 2064, votanti 919. Alatri Samuele voti 455, Lorenzini Augusto 301, Ranzi Ercole 148. Ballottaggio.

*Roma* 3° *Collegio* — Elettori inscritti 2632, votanti 772. Baccelli Guido voti 716, Maggiorani Concetto Vincenzo 11, Colonna Fabrizio 8. Ballottaggio.

*Roma* 5° *Collegio* — Elettori inscritti 1082, votanti 489. Pianciani Luigi voti 333, Boncompagni Ignazio 150. Ballottaggio.

*Udine* — Elettori inscritti 1937, votanti 670. Billia voti 618, Giacomelli Giuseppe 6. Ballottaggio.

*Roma* 1° *Collegio* — Elettori inscritti 2243, votanti 479. Garibaldi Giuseppe voti 440, Baccelli Guido 4, Chauvet Costanzo 2, De Felice avv. 3. Ballottaggio.

*Roma* 2° *Collegio* — Elettori inscritti 2898, votanti 998. Ruspoli Augusto voti 525, Ratti Francesco 441. Ballottaggio.

*Ancona* — Elettori inscritti 1902, votanti 1015. Elia Augusto voti 562, Fazioli Michele 426, voti nulli o dispersi 27. Ballottaggio.

*Foligno* — Elettori inscritti 1184, votanti 528. Ruspoli Emanuele eletto con voti 507, voti nulli 3, dispersi 18.

*Breno* — Elettori inscritti 846, votanti 432. Baratieri Oreste eletto con voti 417, voti nulli o dispersi 15.

*Alessandria* — Elettori inscritti 1681, votanti 1001. Oddone cavaliere A. Giovanni eletto con voti 697, Moro cav. avv. Pietro 372.

*Messina* 1° *Collegio* — Elettori inscritti 1202, votanti 547. Pellegrino prof. Luigi voti 391, Chirico comm. Gaetano 133, voti nulli o dispersi 23. Ballottaggio.

*Pesaro* — Elettori inscritti 1115, votanti 480. Finzi commendatore Giuseppe voti 348, Barilari comm. Pacifico voti 115, voti nulli o dispersi 17. Ballottaggio.

*Chioggia* — Elettori inscritti 731, votanti 384. Micheli commendatore Giuseppe eletto con voti 366, voti nulli o dispersi 18.

*Treviso* — Elettori inscritti 1182, votanti 785. Giacomelli commendatore Angiolo eletto con voti 413, Piazza cav. Leopoldo voti 350, voti nulli o dispersi 22.

*Livorno* 1° *Collegio* — Elettori inscritti 2061, votanti 1136. Giera Ottorino voti 629, Micheli ingegnere Giuseppe 379, Orlando Luigi 84. Ballottaggio.

*Livorno* 2° *Collegio* — Elettori inscritti 1573, votanti 780. Brin Benedetto eletto con voti 756, voti nulli o dispersi 24.

*Cremona* — Elettori inscritti 2113, votanti 574. Vacchelli dottor Pietro voti 522, Cadolini ing. Giov. 21, voti nulli o dispersi 31. Ballottaggio.

*Città S. Angelo* — Elettori inscritti 753, votanti 530. De Riseis Giuseppe eletto con voti 508, Mezzucelli Dionisio 7, voti nulli o dispersi 5.

*Vittorio* — Elettori inscritti 765, votanti 384. Visconti-Venosta marchese Emilio eletto con voti 359, voti nulli o dispersi 25.

*Torino* 2° *Collegio* — Frescot voti 358, Lanza 264. Ballottaggio.

*Faenza* — Elettori inscritti 1224, votanti 652. Gessi conte voti 391, Baccarini ministro 251. Ballottaggio.

*S. Daniele* — Elettori inscritti 841, votanti 583. Solimbergo eletto con voti 315, Giacomelli Giuseppe 228, voti nulli o dispersi 40.

*Modena* 2° — Elettori inscritti 801, votanti 561. Ronchetti Tito eletto con voti 407, Salimbeni Leonardo 136, voti nulli o dispersi 19.

*Torino* 1° — Ferrati voti 395, La Marmora 373. Ballottaggio.

*Gemona* — Elettori inscritti 688, votanti 285. Dell'Angelo eletto con voti 233, Giacomelli Giuseppe 24, voti nulli o dispersi 25.

*Pavia* — Elettori inscritti 1804, votanti 743. S. E. Cairoli eletto con voti 715, voti dispersi 28.

*Bergamo* — Elettori inscritti 2227, votanti 916. Spaventa Silvio eletto con voti 814, Cucchi Luigi 15, Rillotti 25, voti nulli o dispersi 62.

*Ascoli* — Elettori inscritti 946, votanti 642. Ricci avvocato eletto con voti 320, De Dominicis avvocato 309.

*Palmi* — Elettori inscritti 1124, votanti 647. Plutino commendatore Fabrizio eletto con voti 629, Sandulli avvocato Giuseppe 19.

*Modica* — Elettori inscritti 1127, votanti 930. Tedeschi Rizzoni cav. Giuseppe eletto con voti 925, voti nulli o dispersi 4.

*Voghera* — Elettori inscritti 1717, votanti 724. Meardi Francesco eletto con voti 705, voti dispersi 19.

*Regalbuto* — Elettori inscritti 677, votanti 493. Tenerelli eletto con voti 491, voti nulli 2.

*Militello* — Elettori inscritti 694, votanti 541. De Cristofaro Ippolito eletto con voti 421, Capuano Luigi 114, voti dispersi 6.

*Catania* 1° *Collegio* — Elettori inscritti 1925, votanti 1025. Casalotto eletto con voti 642, Carnazza Puglisi 313, Fiorentino 62, voti dispersi 8.

*Livorno* 1° *Collegio* (rettifica) — Votanti 1114, voti dispersi 22.

*Livorno* 2° *Collegio* (rettifica) — Votanti 778. Brin eletto con voti 751, voti dispersi 27.

*Stradella* — S. E. il Ministro Depretis eletto con voti 682.

*Borgo S. Donnino* — Elettori inscritti 1194, votanti 764. Marchi cav. Battista voti 292, Ronchey Amos 270, Pallavicino marchese Antonio 181, voti dispersi 21. Ballottaggio.

*Oderzo* — Elettori inscritti 838, votanti 530. Luzzatti cav. Luigi eletto con voti 515, voti nulli o dispersi 15.

*Perugia* 1° *Collegio* — Elettori inscritti 937, votanti 470. Berard Tiberio voti 292, Fabbretti Ariodante 141, voti nulli o dispersi 37. Ballottaggio.

*Verolanuova* — Elettori inscritti 1147, votanti 533. Gorio cavaliere Carlo voti 375, Corniani conte Roberto 145, voti nulli o dispersi 33. Ballottaggio.

*Savona* — Elettori inscritti 2428, votanti 1161. Boselli Paolo eletto con voti 1121, voti nulli o dispersi 40.

*Genova* 1° *Collegio* — Elettori inscritti 2314, votanti 1101. Negrotto marchese Lazzaro voti 449, Goggi Gianicolo 400, Bombrini Raffaele 252. Ballottaggio.

*Albano* — Elettori inscritti 1640, votanti 962. Sforza Cesarini voti 417, Ferri Felice 406, Lenzi Ferdinando 124, voti nulli o dispersi 13. Ballottaggio.

*Verona* 1° *Collegio* — Elettori inscritti 3361, votanti 1666. Messedaglia prof. Angelo eletto con voti 1296, Arrigossi avvocato Luigi 287, voti nulli o dispersi 83.

*Guastalla* — Elettori inscritti 979, votanti 506. Cavalcanti eletto con voti 388, Gerra 108, nulli o dispersi 10.

*Macerata* — Elettori inscritti 818, votanti 515. Lazzarini Alfonso voti 182, Lunghini Guglielmo, 190, Oliva Antonio 137, voti nulli 4, dispersi 2. Ballottaggio.

*Cuneo* — Elettori inscritti 1644, votanti 919. Riberi avv. Spirito eletto con voti 636, Brunet comm. Carlo 274, voti nulli o dispersi 19.

*Castelfranco* — Elettori inscritti 710, votanti 395. Rinaldi dottor Pietro eletto con voti 165, Saint-Bon 130.

*Rovigo* — Elettori inscritti 1353, votanti 939. Sani comm. Giacomo eletto con voti 544, Piva comm. Domenico 383, voti nulli 14, dispersi 16.

*Firenze* 2° *Collegio* — Elettori inscritti 1582. Ricasoli eletto con voti 545, Peruzzi 12, voti dispersi 21.

*Aragona* — Elettori inscritti 843, votanti 620. Filì Astolfone eletto con voti 614, voti dispersi 6.

*Giulianuova* — Elettori inscritti 470. Cerulli Giuseppe eletto con voti 468, Castellano conte 1, voti dispersi 1.

*Città di Castello* — Elettori inscritti 880, votanti 390. Dari Cherubino voti 181, Toschi Mosca Vincenzo 141, Primerano Domenico 58, voti nulli 10. Ballottaggio.

*Massa Carrara* — Elettori inscritti 1673, votanti 948. Fabbricotti Giuseppe eletto con voti 872, Compagni Ferdinando 35, voti nulli o dispersi 41.

*Brescia* — Elettori inscritti 2315, votanti 1214. Bettoni conte voti 648, Gerardi Bonaventura 533, voti nulli o dispersi 33. Ballottaggio.

*Gavirate* — Elettori inscritti 936, votanti 549. Adamoli ingegnere comm. Giulio eletto con voti 578, Noseda Emilio 13, Abramo Giuseppe 1, voti nulli 9, dispersi 36.

*Ferrara* 2° *Collegio* — Elettori inscritti 751, votanti 463. Gattelli eletto con voti 270, Pasquale 175, voti nulli o dispersi 18.

*Comacchio* — Elettori inscritti 784, votanti 560. Seismit-Doda eletto con voti 308, Cavalieri 247, voti dispersi 5.

*Cento* — Elettori inscritti 998, votanti 703. Mangilli eletto con voti 379, Carpeggiani voti 292, voti nulli o dispersi 32.

*Ferrara* 1° — Elettori inscritti 2213, votanti 1045. Martinelli eletto con voti 752, Mantovani 260, voti nulli o dispersi 33.

*Lugo* — Elettori inscritti 1151, votanti 610. Bonvicini cav. Eugenio eletto con voti 425, Ministro Villa 185.

*Jesi* — Elettori inscritti 987, votanti 542. Bonacci voti 317, Visconti-Venosta 198. Ballottaggio.

*Teggiano* — Elettori inscritti 700, votanti 351. Petruccelli eletto con voti 330.

*Mirandola* — Elettori inscritti 1097, votanti 717. Razzaboni prof. Cesare eletto con voti 468, Baccarini comm. Alfredo 226, voti dispersi 235.

*Firenze* 1° *Collegio* — Elettori inscritti 2635, votanti 1003. Peruzzi voti 843, Carducci 78, Conti 30. Ballottaggio.

*Manoppello* — Elettori inscritti 521, votanti 459. Bajocco Agostino eletto con voti 327, De Meis Angelo Camillo 28.

*Como* 2° *Collegio* — Elettori inscritti 625, votanti 361. Corbetta avv. Eugenio eletto con voti 342, voti nulli o dispersi 19.

*Chieti* — Elettori inscritti 1182, votanti 865. Mezzanotte Camillo eletto con voti 504, Lanciano Raffaele 311, Salomone Federigo 46.

*Perugia* 2° *Collegio* — Elettori inscritti 1104, votanti 524. Farina conte Zeffirino eletto con voti 420, Tiberi Leopoldo 91, voti nulli o dispersi 13.

*Prato* — Elettori inscritti 1007, votanti 538. Ciardi cav. Giovanni eletto con voti 494, Giovannelli Vincenzo 20, voti nulli o dispersi 24.

*Camerino* — Elettori inscritti 1056, votanti 514. Zucconi Giovanni eletto con voti 503, voti nulli o dispersi 11.

*Vicenza* — Elettori inscritti 2227, votanti 1180. Lioy Paolo eletto con voti 834, Cavalli Luigi 309, voti nulli o dispersi 37.

*Sanseverino (Marche)* — Elettori inscritti 845, votanti 456. Pericoli Giovanni Battista eletto con voti 346, Lazzarini Pio 98, De Santis 5, voti nulli o dispersi 7.

*Messina* 2° *Collegio* — Elettori inscritti 989, votanti 494. Piccardi comm. avv. Vincenzo eletto con voti 332, Loteta cavaliere Francesco.

*Palmanova* — Elettori inscritti 777, votanti 518. Fabbris eletto con voti 279, Brazza 206, voti nulli o dispersi 33.

*Volterra* — Elettori inscritti 1364, votanti 916. Maffei voti 413, Bianchi 285, Barabino 179, voti nulli 18, dispersi 14. Ballottaggio.

*Fermo* — Elettori inscritti 805, votanti 454. Trevisani Giuseppe Ignazio voti 232, Scoccia Cesare 207, voti nulli o dispersi 15. Ballottaggio.

*Spilimbergo* — Elettori inscritti 642, votanti 388. Simoni eletto con voti 270, Prampero 105, voti nulli o dispersi 13.

*Viterbo* — Arbib Edoardo eletto con voti 510, Primerano 202.

*Cividale* — Elettori inscritti 781, votanti 461. Bassecourt eletto con voti 267, Puppi 100, Zampari 77, voti nulli o dispersi 17.

*S. Arcangelo di Romagna* — Elettori inscritti 1049, votanti 477. Berti Ferdinando eletto con voti 474, voti dispersi 3.

*Cesena* — Elettori inscritti 959, votanti 443. Saladini-Pilastri conte Galadini voti 307, Merloni ingegnere Giovanni 114. Ballottaggio.

*Spezzano Grande* — Elettori inscritti 609, votanti 504. Barracco Luigi voti 251, Martire Francesco 204, Benincasa Pasquale 43, voti nulli 2, dispersi 4. Ballottaggio.

*San Vito* — Elettori inscritti 680, votanti 443. Cavalletto eletto con voti 311, Galleazzi 114, voti nulli o dispersi 18.

*Mirano* — Elettori inscritti 774, votanti 497. Maurogònato eletto con voti 274, Pellegrini 193, voti nulli o dispersi 30.

*San Casciano* — Elettori inscritti 753, votanti 431. Sonnino Sidney eletto con voti 290, Muratori Angelo 126, voti nulli 9, dispersi 6.

*Oviglio* — Elettori inscritti 2404, votanti 1573. Ercole avv. Paolo eletto con voti 1546, voti dispersi 27.

*Chiari* — Elettori inscritti 1308, votanti 732. Maggi conte Bernardo eletto con voti 478, Barbieri Antonio 218, voti nulli o dispersi 36.

*Manfredonia* — Elettori inscritti 919, votanti 629. Basso Raffaele eletto con voti 390, Tondi Niccola 227, voti nulli o dispersi 12.

# LEGGI E DECRETI

***Il Num.* MMCCCCCVIII (*Serie 2ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:***

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Vista la domanda del vescovo di Imola, circa la erezione in Corpo morale della fondazione disposta dal conte Domenico Faella con testamento 9 luglio 1877 e successivo codicillo 22 febbraio 1878, a beneficio dei poveri più miserabili e più esemplari della città di Imola, intitolandola *Opera pia Faella*, sotto la direzione di esso monsignor vescovo e di una Commissione composta di tre parroci della città;

Visto il succitato testamento e l'atto di transazione 21 luglio 1879 fra il vescovo e gli eredi legittimi del testatore, con cui fu assicurato ai poveri un capitale di lire 35,507 10;

Vista la deliberazione della Deputazione provinciale di Bologna del 16 dicembre 1879;

Visto il pare 10 marzo 1880 del Consiglio di Stato;

Ritenuto che trattandosi di beni genericamente destinati ai poveri, l'amministrazione dell'Opera pia spetta per legge alla Congregazione di Carità;

Ritenuto essere per altro ben giusto che monsignor vescovo faccia parte della detta Amministrazione, sia per un omaggio alla volontà del testatore che lo nominò erede ed esecutore testamentario, sia in benemerenza dell'opera da lui prestata col comporre nell'interesse dei poveri la differenza insorta cogli eredi;

Visto che i parroci di Imola non possono essere chiamati ad amministrare l'Opera pia, essendochè il testatore abilitò il vescovo a nominarne uno o più in *sua vece* senza che la surrogazione abbia poi avuto luogo;

Vista la legge 3 agosto 1862,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La fondazione, come sopra disposta dal fu Domenico Faella a favore dei poveri di Imola, è eretta in Corpo morale sotto il titolo di *Opera pia Faella*.

Art. 2. L'amministrazione di detta Opera pia è devoluta alla Congregazione di Carità in concorso all'ordinario *pro tempore* della diocesi di Imola o di un suo delegato.

Art. 3. Entro tre mesi dalla presente data sarà presentato alla nostra approvazione lo statuto organico dell'Opera pia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 aprile 1880.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

***Il Num.* MMCCCCCX (*Serie 2ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:***

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Visto il testamento pubblico 10 novembre 1859 in atti del notaio Fanelli, col quale il fu sacerdote Michele Caramia legava la somma di lire 8500 per impiegarsi nella fondazione di un'Opera pia nel comune di Mottola (Lecce), a scelta del proprio erede, dell'esecutore testamentario e del decurione anziano, ed altra somma di lire 850 per erogarne la rendita annua nel conferimento di due doti a favore delle donzelle povere di detto comune;

Visto che le suddette persone non curarono mai di determinare quale Opera pia dovesse costituirsi colle mentovate lire 8500; onde la Congregazione di carità di Mottola, d'accordo coll'erede del suddetto testatore, deliberò in adunanza del 30 ottobre 1879 di accettare i lasciti suindicati, assegnando le lire 8500 in aumento della dotazione dell'Asilo infantile iniziato dal Municipio in seduta del 28 settembre detto anno col concorso per parte sua di annue lire 2000;

Vista la domanda della suddetta Congregazione di Carità in data 16 gennaio prossimo passato per la erezione in Corpo morale dell'Asilo infantile e del legato per doti sopraccennati;

Viste le deliberazioni della Deputazione provinciale;

Vista la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

*Articolo unico.* L'Asilo infantile ed il pio Legato per conferimento di doti a favore di povere donzelle, come sopra fondati nel comune di Mottola, sono eretti in Corpo morale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 aprile 1880.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

## IL MINISTRO
### DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Visti i regolamenti approvati con i Reali decreti 15 dicembre 1872, n. 1201 e 29 ottobre 1874, n. 2188 (Serie 2ª);

Visto il R. decreto 31 dicembre 1876, n. 3616 (Serie 2ª),

**Determina:**

Art. 1. È aperto un concorso per dodici posti di allievo verificatore nella Amministrazione dei pesi e misure e del saggio dei metalli preziosi.

Art. 2. Il concorso è per esame. L'esame consterà di tre distinti esperimenti; uno scritto, uno orale ed uno pratico, in conformità all'annesso programma.

Art. 3. I due esperimenti orale e scritto avranno luogo il 12 luglio del corrente anno, e nei giorni successivi.

I candidati approvati in questi due esperimenti dovranno compiere un tirocinio presso la Commissione superiore dei pesi e delle misure e del saggio dei metalli preziosi in Roma, il quale avrà principio il 20 ottobre prossimo e durerà sei mesi.

Terminato il detto tirocinio avrà luogo l'esperimento pratico.

Art. 4. Sono ammessi al concorso soltanto coloro che abbiano compiuta l'età di anni 21 e non oltrepassino quella di anni 30; che siano di costituzione fisica sana e robusta; che presentino l'attestato di licenza liceale o di una sezione d'Istituto tecnico o titoli equipollenti.

Sono eccezionalmente ammessi al concorso, quando non faccia loro difetto la condizione dell'età e della costituzione fisica, quegli aspiranti che antecedentemente al presente decreto furono dal Ministero autorizzati a compiere un tirocinio presso gli uffici locali di verificazione.

Art. 5. Tutti gli aspiranti indistintamente dovranno presentare al Ministero, non più tardi del 20 giugno p. v., la domanda in carta da bollo da una lira, corredata dalla fede di nascita, da certificato medico, e da certificato di buona condotta, di data recente, rilasciato dall'autorità municipale del luogo di residenza. A questi documenti andranno uniti gli attestati degli studi sopraindicati, come altresì dei gradi conseguiti o degli uffici tenuti.

Art. 6. L'Amministrazione farà conoscere in tempo utile agli aspiranti se sieno stati o no ammessi all'esame.

Gli aspiranti ammessi dovranno presentarsi nel giorno precedente a quello in cui l'esame avrà luogo al presidente della Commissione.

La Commissione si riserba di escludere dall'esame i concorrenti in cui ravvisasse difetti fisici o soverchia gracilità di corpo.

Art. 7. L'esame di concorso avrà luogo in Roma e sarà dato dalla Commissione superiore sopradetta, presso la sede del suo ufficio, o presso altra sede che sarà indicata agli aspiranti, nell'atto stesso che si annunzierà loro l'ammissione.

Art. 8. I candidati riusciti idonei nella prova pratica verranno classificati per ordine di merito, e secondo tale ordine saranno nominati a coprire i posti vacanti di allievo verificatore.

Quelli fra essi che non potessero essere immediatamente nominati allievi verificatori per insufficienza di posti vacanti saranno nel frattempo applicati agli uffici locali di verificazione, ricevendo un assegno corrispondente a tre quinti dello stipendio di allievo.

Art. 9. Ai candidati ammessi al tirocinio il Ministero potrà, secondo le circostanze, concedere sussidi entro limiti non superiori all'assegno indicato nel precedente articolo.

Art. 10. Il presente decreto, insieme al programma dell'esame, sarà pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale del Regno* ed affisso all'ingresso delle Prefetture e Sottoprefetture, nonchè degli Uffici di verificazione dei pesi e misure e del saggio dei metalli preziosi.

Dato a Roma, addì 11 aprile 1880.

*Per il Ministro*: AMADEI.

PROGRAMMA *per l'esame degli aspiranti ai posti di allievo verificatore dei pesi e delle misure, e del saggio di metalli preziosi.*

1° L'esame scritto comprenderà tre prove che si daranno in tre giorni distinti: la prima su un tema di matematica, la seconda su un tema di fisica e la terza su un tema di chimica. Gli argomenti dei temi saranno presi dalle materie per l'esame orale.

2° L'esame orale verserà su ciascuna delle materie seguenti:

I. — *Matematica.*

Le quattro operazioni fondamentali sui numeri interi, sulle frazioni ordinarie e decimali, e sulle espressioni algebriche. Riduzione delle frazioni ordinarie in decimali e viceversa. Calcolo dei numeri complessi. Potenze e radici dei numeri e delle espressioni algebriche. Estrazione della radice quadrata e della radice cubica. Equazioni di primo grado ad una e più incognite. Equazioni di secondo grado ad una incognita. Progressioni, logaritmi, eguaglianza e similitudine dei triangoli. Proprietà del circolo. Area delle figure piane. Rette e piani sullo spazio. Angolo e sua misura. Superficie e volume di un prisma, d'una piramide, d'un cilindro, d'un cono, d'una sfera e delle sue parti. Linee goniometriche e loro variazioni. Relazioni fra le linee goniometriche d'uno stesso arco. Relazione fra gli elementi di un triangolo.

II. — *Fisica.*

Proprietà generali dei corpi. Sistema metrico decimale. Nonio. Vite micrometrica.

Composizione di un numero qualunque di forze applicate ad uno stesso punto. Composizione di un sistema di forze parallele. Momento d'una forza rispetto ad un punto. Gravità. Leggi della caduta dei gravi nel vuoto. Centro di gravità di un triangolo, di un parallelogrammo, d'un trapezio, d'un prisma, d'una piramide. Equilibrio nella leva e nelle puleggie. Sistemi di leve. Bilancia, stadera, stadera a ponte bilico. Condizioni per l'esattezza e la sensibilità di questi stromenti. Metodo della doppia pesata. Condizioni d'equilibrio di un liquido in un vaso ed in vasi comunicanti. Principio d'Archimede. Peso specifico dei solidi e dei liquidi. Areometri. Forza espansiva e peso dei fluidi aeriformi. Pressione atmosferica. Barometri. Legge di Mariotte. Manometri. Principio di Archimede applicato ai gas. Macchina pneumatica. Sifone.

Dilatazione dei solidi, dei liquidi e dei gas. Massimo di densità dell'acqua. Termometro a mercurio e diverse scale termometriche. Cangiamenti di stato fisico prodotti dal calore. Umidità atmosferica. Igrometri. Leggi della riflessione e della rifrazione della luce. Proprietà degli specchi sferici, dei prismi e delle lenti.

III. — *Chimica.*

Generalità intorno alla natura chimica dei corpi. Teoria atomica. Nomenclatura e formole delle combinazioni chimiche. Preparazione e principali proprietà dell'ossigeno, dell'idrogeno, del cloro e dell'azoto. Acqua. Sue proprietà nei diversi stati fisici. Sua composizione determinata per analisi e per sintesi. Aria atmosferica. Sua composizione normale. Dimostrazione dell'esistenza in essa dell'ossigeno, dell'azoto, dell'acido carbonico e dell'acqua. Azione dell'aria sui metalli e specialmente su quelli adoperati nella costruzione dei pesi e delle misure.

Fenomeno della combustione. Principali combinazioni del carbonio, dell'azoto e dello zolfo coll'ossigeno. Acido nitrico, acido solforico, acido cloridrico, acqua ragia, acido solfidrico. Ammoniaca, idrato potassico, idrato sodico. Stato naturale e proprietà fisiche e chimiche dell'oro, dell'argento, del platino, del palladio, dell'alluminio, del mercurio, del nichelio, del rame, dello stagno, del piombo, dello zinco, del ferro, dell'antimonio. Proprietà e preparazione dei sali più comunemente usati in chimica, come ad esempio il nitrato potassico, nitrato sodico, carbonato e bicarbonato potassico, carbonato e bicarbonato sodico.

3° L'esame pratico comprenderà:

*a*) Una prova pratica nella quale il candidato dovrà determinare con esattezza il titolo delle materie d'oro e d'argento che gli verranno presentate, e mostrerà inoltre di essere ben esercitato nei saggi d'approssimazione per mezzo della pietra di paragone;

*b*) Una prova pratica per la verificazione degli strumenti metrici e dei misuratori del gas;

*c*) Una prova orale nella quale il candidato risponderà alle interrogazioni che gli verranno fatte sugli argomenti delle prove pratiche e sulle leggi, ed i regolamenti in vigore pel servizio dei pesi e delle misure, e per quello del saggio dei metalli preziosi e del marchio dei lavori d'oro e d'argento.

## MINISTERO DELLA GUERRA

**Avviso.**

Numeri di programmi di storia e geografia per gli esami di ammessione all'*Accademia Militare* e *Scuola Militare*, che comincieranno il 1° giugno prossimo.

Storia numeri 9, 18, 26, 31, 40, 49.

Geografia numeri 2, 20, 24, 26, 28, 35.

Roma, addì 14 maggio 1880.

## MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

CONCORSO *per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di medicina legale, vacante nel R. Istituto di studi superiori di Firenze:*

A forma dell'art. 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di medicina legale, vacante nel R. Istituto di studi superiori di Firenze.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero di Pubblica Istruzione entro il giorno 10 del mese di luglio p. v.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Conviene che le pubblicazioni siano presentate in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 11 maggio 1880.

*Il Direttore Capo di Divisione*
P. PADOA.

CONCORSO *per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di materia medica e farmacologia sperimentale, vacante nella R. Università di Cagliari.*

A forma dell'art. 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di materia medica e farmacologia sperimentale, vacante nella Regia Università di Cagliari.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero di Pubblica Istruzione entro il giorno 10 del mese di luglio p. v.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Conviene che le pubblicazioni sieno presentate in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 11 maggio 1880.

*Il Direttore Capo di Divisione*
P. PADOA.

# PARTE NON UFFICIALE

## TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

**Santhià**, 13. — Marazio ringrazia gli elettori della festosissima accoglienza.

Dice che il Ministero Cairoli-Depretis, formandosi, ebbe essenzialmente per programma: abolizione graduale del macinato, riforma elettorale, legge comunale e provinciale.

Questo programma non potè compiersi per l'opposizione latente di qualche gruppo di Sinistra, e per l'opposizione sistematica della Destra.

Il voto del 29 aprile fu una sorpresa.

Dimessosi il Ministero, si presentavano parecchie soluzioni: ricomposizione del Ministero mediante l'ammissione dei dissidenti; Ministero dei dissidenti; Ministero di Destra: mantenimento del Ministero attuale colle elezioni generali.

A quest'ultimo partito si appigliò la Corona. Era la soluzione più corretta.

L'esperienza aveva dimostrato impossibile qualsiasi governo colla Camera passata, e d'altra parte il Ministero Cairoli rappresentava la maggioraza della Sinistra.

Il programma che non potè compiersi diventa la bandiera delle elezioni imminenti.

Dimostra contro Minghetti, Sella e Maurogònato, che è possibile diminuire del quarto la tassa sul grano, dal 1° luglio 1880, ed abolirla totalmente dal 1° gennaio 1884, senza alterare l'equilibrio del bilancio.

I quattordici milioni che noi perdiamo colla riduzione del quarto per gli anni 1881-1882 e 1883, oltre ai sette del secondo semestre del 1880, saranno compensati dai quindici milioni d'aumento nelle entrate che noi ci procuriamo colle modificazioni delle tasse sugli spiriti, sul petrolio, sulle concessioni governative, e sul registro e bollo. Queste leggi sono indissolubilmente congiunte alla riduzione del quarto.

I trentanove milioni che noi abbandoneremo al 1° gennaio 1884, colla abolizione totale, saranno compensati dall'incremento naturale nel prodotto delle imposte, che una esperienza rigorosa ha dimostrato superiore a dodici milioni annui.

In capo al quadriennio, cioè al primo gennaio 1884, si avrebbe un margine di quarantotto milioni.

Se poi vuolsi tener conto di tre o quattro milioni d'aumento annuale nelle spese ordinarie, resta sempre un margine di trentacinque o quaranta milioni coi quali compensare la perdita dell'abolizione totale del macinato.

Le entrate possono altresì crescere, aiutandone l'incremento naturale col miglioramento dell'amministrazione dei vari cespiti.

Noi abbiamo proposto il riordinamento del lotto, la riforma del corpo delle guardie doganali; altri provvedimenti si stanno maturando.

E ciò senza parlare delle economie che si possono e si debbono fare.

Aggiungasi che una gran parte di ricchezza sfugge alle tasse. Uno studio diligente delle tasse sugli affari, dell'imposta di ricchezza mobile, dell'imposta sui terreni, dei dazi di confine, dei dazi di consumo, deve necessariamente condurre ad un riparto migliore e ad un aumento considerevole d'entrata.

È certo che, esagerando oltre ogni misura le spese della difesa militare, e dei lavori pubblici, come ora predica la Destra, non è possibile l'abolizione del macinato; chè anzi bisognerebbe ripristinare la tassa sul secondo palmento, e introdurre un secondo macinato. Ma da noi dipende contenere le spese in debiti limiti.

Osserva che Minghetti ha meno d'ogni altro diritto di sorridere delle nostre previsioni, quando egli nel 1863 presagiva il pareggio a quattro anni di distanza, e l'anno dopo, cadendo dal potere, lasciava in tali condizioni disastrose la finanza, da costringere Sella, suo successore, a domandare in fretta e furia al Parlamento l'anticipazione di un anno di fondiaria, la vendita dei beni demaniali, qualche decina di milioni d'imposte nuove o maggiori, per salvare il paese da una catastrofe finanziaria.

I conti consuntivi degli anni 1876-77-78-79, approvati per legge, dimostrano che la Sinistra non ha amministrato male la finanza italiana.

Noi abbiamo avuto in complesso nel quadriennio un avanzo effettivo di circa cento milioni.

Questo avanzo è stato destinato in parte a costruzione di ferrovie, in parte ad estinzione di debiti di tesoreria.

Questa è la migliore risposta ai predicatori del fallimento, agli eterni profeti di sventure finanziarie, le quali per altro non si sono mai verificate.

Del resto, dopo l'abolizione del secondo palmento, non è possibile mantenere a lungo la tassa sul primo. Si tratta di giustizia distributiva. Si compia quest'atto di giustizia poichè la finanza lo permette, e si ponga fine ad una questione che commove gli animi, e turba l'andamento del Governo.

Venendo alla riforma elettorale, osserva che alcuni di Destra la respingono, che il maggior numero vi si rassegna, restringendola alla diminuzione dell'età e del censo. Si esclude il criterio della capacità. Ma il censo non ha ragione di essere che come presunzione di capacità: se si accetta la presunzione deve tanto più accettarsi la cosa stessa, cioè la capacità direttamente accertata.

Per rinsanguare il Corpo elettorale è necessario, senza escludere assolutamente il censo, dare larga parte al criterio della capacità.

Una buona legge provinciale e comunale è il fondamento di tutta la riforma amministrativa.

Si tratta non solo di semplificare, e decentrare, ma di rendere efficace la responsabilità degli amministratori, e mettere dei freni alla prodigalità comunale.

Ma queste ed altre riforme non possono trionfare senza una maggioranza omogenea, disciplinata e risoluta di farle passare a qualunque costo. Dipende dal paese di comporre questa maggioranza.

I gruppi personali e regionali debbono sparire. Sono la peste del Parlamento, e la rovina delle istituzioni.

La Destra si raccomanda agli elettori, dicendo di avere molto imparato in questi quattro anni, pare anzi che abbia deteriorato. Essa ha ripudiato le più civili tradizioni del suo passato, quando a Napoli prometteva il pagamento dei debiti del Municipio, solo che gli elettori votassero per deputati di parte moderata, e quando il 12 marzo votava per l'onorevole Zanardelli.

Il momento è decisivo; agli elettori il pesar bene le loro scelte; nelle loro mani stanno le sorti della patria.

Termina portando un evviva al Re, che, nella recente crisi ha mostrato, come sempre, un profondo accorgimento e un rispetto scrupoloso delle forme costituzionali.

**Cosenza**, 14. — Il Ministro Miceli pronunzia un discorso nel quale ringrazia per la splendida e festosa accoglienza ricevuta che ha per lui un grande significato, perchè i calabresi non adulano il Ministro, ma il loro saluto è amichevole e fraterno (*Applausi*).

Questa accoglienza avuta da un popolo d'ingegno poderoso e di un patriottismo provato dimostra che nella lotta sorta fra il Ministero Cairoli, la Destra ed i dissidenti di Sinistra esso dà ragione al Ministero (*Applausi*).

Il gabinetto, onorato della fiducia del Re e del paese, è attaccato ferocemente dalla Destra, ma il Ministero non si spaventa della lotta, perchè dal cozzo di principii vengono la luce e la verità che portano un bene alla patria (*Lunghi applausi*).

Egli non fa paralleli fra la politica del Ministero e quella degli avversari, ma vuol dimostrare l'ingiustizia e l'audacia delle accuse fatte al Ministero.

Il Ministro parla della politica estera, dimostra che la Destra faceva fare la sua politica da un protettore che aveva interessi contrari ai nostri. Difende vittoriosamente le accuse fatte dagli avversari riguardo al trattato di Berlino; dice che l'Italia rappresentò una parte notevole e fu la sola a levare la sua voce a favore della Rumenia in nome dei grandi principii di nazionalità (*Prolungati applausi*).

L'Italia levò a Berlino un grido di simpatie in favore della Grecia, e fece atto di abnegazione e di sana politica lasciando ad altra nazione potentissima l'iniziativa (*Applausi*); promosse gli interessi della Bulgaria e della Romelia, e propose una Commissione internazionale per la quistione del debito pubblico turco. Questa Commissione non ebbe prospera vita, ma, dopo le elezioni inglesi, è sperabile si torni a discutere nei Consigli d'Europa, restando all'Italia l'onore della feconda proposta (*Applausi fragorosi*).

Parla della quistione di Egitto e di Tunisi dimostrando che la politica del Ministero non fu nè debole nè improvvida, che l'Italia compì il suo dovere e che, se fuvvi un insuccesso, essa ebbe per compagni i primi Stati d'Europa (*Applausi*).

Fra una generale e vivissima attenzione, il Ministro parla del programma della politica interna del Ministero, col quale condivide tutta la responsabilità.

Il programma dell'ultima Sessione riducesi a due parti: abolizione del macinato e riforma elettorale.

Parla dell'opposizione della Destra all'abolizione della tassa sul macinato; dice che l'abolizione del secondo palmento rende un'ingiustizia la durata della tassa sul grano (*Applausi fragorosi*) e che gli avversari oppongono alla abolizione lo spareggio. Qui entra a dimostrare che l'avanzo nei bilanci esiste; che nel 1880 saravvi un avanzo di 16 milioni; prova con cifre che l'abolizione della tassa sul grano non nuocerà al pareggio e chiede agli avversari perchè ricusino di togliere una tassa che fu salutata al suo nascere collo spargimento di sangue cittadino ed è un perenne tormento delle popolazioni (*Applausi*), una volta che la condizione finanziaria lo permette ed impone. Gli avversari, vedendo combattuti i loro argomenti, si rifugiano in un sofisma (*Prolungati applausi*). Dice che dopo l'abolizione del secondo palmento, la tassa non può più durare (*Vivissimi applausi*) senza seminare rancori fra provincia e provincia, e il Ministero vuole evitarlo assolutamente (*Scoppio d'applausi*); la tassa del macinato è giudicata indegna di un paese civile (*Applausi*); la Destra ne combatte l'abolizione per non accreditare i suoi avversari di fronte al paese.

L'oratore scagiona il Ministero dell'accusa di aver ritardato la discussione delle leggi.

Egli deplora, fra gli applausi, la condotta dei dissidenti; dice che il Ministero non è colpevole del ritardo; vi furono il conflitto col Senato, le vacanze, la discussione dei bilanci che sprecarono un tempo che il Ministero voleva dedicare alla discussione della legge elettorale e della tassa del macinato.

L'oratore desidera che i dissidenti ritornino amici, riconoscendo l'insussistenza delle accuse fatte al Ministero, e cooperando all'attuazione del programma comune (*Vivi e ripetuti applausi*).

Il Ministero non può con colpevoli accordi compromettere la dignità del Governo e nuocere al paese; smettano dunque gli avversari gli ingiusti rancori, e torneremo amici.

L'onorevole Ministro si diffonde a parlare sulla questione regionale, dimostrando vivacemente l'insussistenza dell'accusa fatta al Ministero, che respinge sdegnosamente. Ricorda la legge sulle costruzioni ferroviarie, e il progetto dell'onorevole Baccarini pei nuovi lavori, notando che l'Italia meridionale e la Sicilia vi figurano per parecchi milioni più della media e della settentrionale.

Fra le unanimi e calorose approvazioni degli adunati, dice che il Ministero presieduto dall'onorevole Cairoli, dove ha parte importante l'onorevole Depretis, ama il mezzogiorno quanto il settentrione, perchè è amante dell'unità d'Italia (*Applausi fragorosi*). Il paese renderà giustizia di simili accuse (*Nuovi applausi*).

Discorre intorno la taccia di illiberalismo data al Ministero, e ricorda in quali condizioni difficili il Governo permise a Genova la commemorazione di Mazzini. Parla splendidamente del diritto d'associazione, fra continuati applausi, e prova che il Ministero, rispettando la libertà dei cittadini, ha tutelato l'ordine ed ha la coscienza tranquilla, sicuro di aver meritato il plauso della nazione (*Vivi applausi*).

Il Ministero intende di presentare alcuni progetti di legge affinchè sviluppisi la produzione del paese (*Applausi*) e si muti il sistema bancario, perchè poco razionale; affinchè cessi il monopolio (*Applausi*) e sia liberata la nazione dalla lebbra del corso forzoso (*Lunghi e fragorosi applausi*).

Forse si dirà che noi promettiamo ma non manteniamo. Io rispondo che il programma sarà eseguito. L'abolizione della tassa sul macinato, propugnata dal Ministero, inizia un sistema finanziario che prepara a risolvere la quistione sociale, la quale picchia minacciosa alla porta di tutte le nazioni. Noi vogliamo scongiurarla cominciando dall'abolire la tassa che strappa al povero il pane bagnato del suo sudore (*Applausi*). La Destra conosce quali riforme noi vogliamo e vi si oppone, perchè attuandosi la sua risurrezione non può avvenire presto (*Applausi vivissimi*).

Il Ministero ha la ferma volontà di continuare per la via delle riforme. Esso ha in ciò un potente concorso nel giovane Re, il quale ha propositi umanitari ed elevati, che accoglie le riforme proposte dai suoi consiglieri, non con rassegnazione costituzionale, ma con spontaneità d'animo (*Applausi*), perchè ha ingegno per comprendere i bisogni del paese e cuore per volerli soddisfatti (*Nuovi e fragorosi applausi*).

Il Ministro manda un saluto all'augusto Sovrano, sotto i cui auspici il Ministero, che porta il nome illustre di Cairoli, intende di compiere il programma, che terrà salda la libertà (*Applausi*) e sarà un potente impulso a svolgere la prosperità e la grandezza del paese (*Applausi frenetici e ripetuti grida di*: Viva il Re! Viva Miceli! *Entusiasmo indescrivibile*).

**Parigi**, 15. — La *Nouvelle Revue* dedica parecchie pagine delle sue lettere alla politica esterna ed interna dell'Italia. Loda il Re Umberto della sua decisione, e crede che le nuove elezioni mostreranno al popolo italiano che i suoi mandatari sono risoluti a marciare con disciplina alla conquista delle istituzioni liberali.

**Parigi**, 15. — *Seduta della Camera dei deputati.* — Continua la discussione del progetto di legge sulle riunioni.

Cazot domanda che il commissario di polizia abbia il diritto di assistere alle riunioni, e di dare avvertimenti senza sciogliere la riunione.

La Camera approva con 263 voti contro 204 l'intero progetto secondo le proposte del ministero.

**Parigi**, 15. — Lepère, ministro dell'interno, manifestò ieri a Freycinet l'intenzione di dimettersi. Però questa dimissione non è ancora ufficiale.

Nei circoli parlamentari si crede che i candidati definitivi alla presidenza del Senato saranno Giulio Simon e Le Royer.

Lo sciopero è terminato a Tourcoing, ma persiste ancora a Roubaix.

Ieri sera gli attruppamenti erano meno numerosi. L'ordine non fu turbato.

**Madrid**, 15. — Tutti i partiti liberali dinastici si sono fusi per combattere il gabinetto Canovas. Le Sinistre radicale e democratica trovansi ormai isolate. Questa evoluzione parlamentare rende possibile l'avvenimento dei liberali dinastici al potere.

**Parigi**, 15. — L'*Europe diplomatique* ha da Pietroburgo che il gabinetto russo fece alla circolare di lord Granville un'eccellente accoglienza.

**Pietroburgo**, 15. — Lo czar visitò nuovamente il principe Gortschakoff. Il loro colloquio fu assai espansivo.

Un'ordinanza imperiale sanziona un aumento provvisorio della polizia a Pietroburgo, creando 239 posti di sorveglianza.

**Gand**, 15. — La dimostrazione organizzata dai clericali per firmare una protesta contro la legge sulla pubblica istruzione fu proibita dal Consiglio comunale.

## R. ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE E LETTERE

### Concorso Cossa.

Il nobile Luigi Cossa, professore d'economia politica nella Regia Università di Pavia, membro effettivo di questo R. Istituto, il quale già fino dal 1875 aveva assegnato un premio all'autore di una monografia sopra un tema, allora pubblicato e riproposto nel 1877, a maggiore incremento delle scienze economiche, rinnovando la propria offerta, con un premio maggiore, propose due temi sui quali l'Istituto apre il concorso.

I.

« Fare una esposizione storico-critica delle *teorie economiche, finanziarie e amministrative nella Toscana*, durante i secoli XV, XVI, XVII e XVIII; additarne l'influenza sulla legislazione, e istituire opportuni raffronti collo svolgimento contemporaneo di tali dottrine in altre parti d'Italia. »

II.

« Fare una esposizione storico-critica della *teoria economica del commercio internazionale in Italia*, a tutto il secolo XVIII; additarne l'influenza sulla legislazione, e accennare ai rapporti delle dottrine italiane collo svolgimento della scienza economica all'estero. »

Il premio è di lire mille per ciascuno dei due temi.

Il tempo utile per il concorso è fino alle 4 pomeridiane del 31 maggio 1882.

Le Memorie devono essere presentate anonime, contraddistinte da un motto o epigrafe, alla Segreteria del R. Istituto Lombardo, in Milano, Palazzo di Brera.

Le Memorie premiate rimangono proprietà dell'autore, ma egli deve pubblicarle entro un anno, insieme col rapporto della Commissione esaminatrice, e presentarne una copia all'Istituto Lombardo; dopo di che soltanto potrà conseguire la somma.

Milano, 18 aprile 1880.

*Il Presidente*: E. Cornalia.

*Il Segretario*: C. Tenca.

## MINISTERO DELLA MARINA

### Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 15 maggio 1880 (ore 16 35).

Cielo generalmente sereno e mare tranquillo; agitato solo a Brindisi e a Rimini. Venti di maestrale forti quivi ed al capo Leuca; freschi ad Ancona, a Bari, nel golfo di Taranto e nei canali di Messina, Otranto e Piombino. Barometro alzato 2 mm. in Sicilia; leggermente oscillante nel resto d'Italia. Le pressioni variano tra 756 e 760 mm. Nel pomeriggio di ieri scosse di pioggia a Firenze. Iersera temporale a Domodossola. Stanotte leggiera pioggia a Moncalieri. Sempre probabili parziali perturbazioni atmosferiche e venti vari freschi e forti ad intervalli.

CAMERANO NATALE, Gerente. ROMA, Tipografia EREDI BOTTA.